

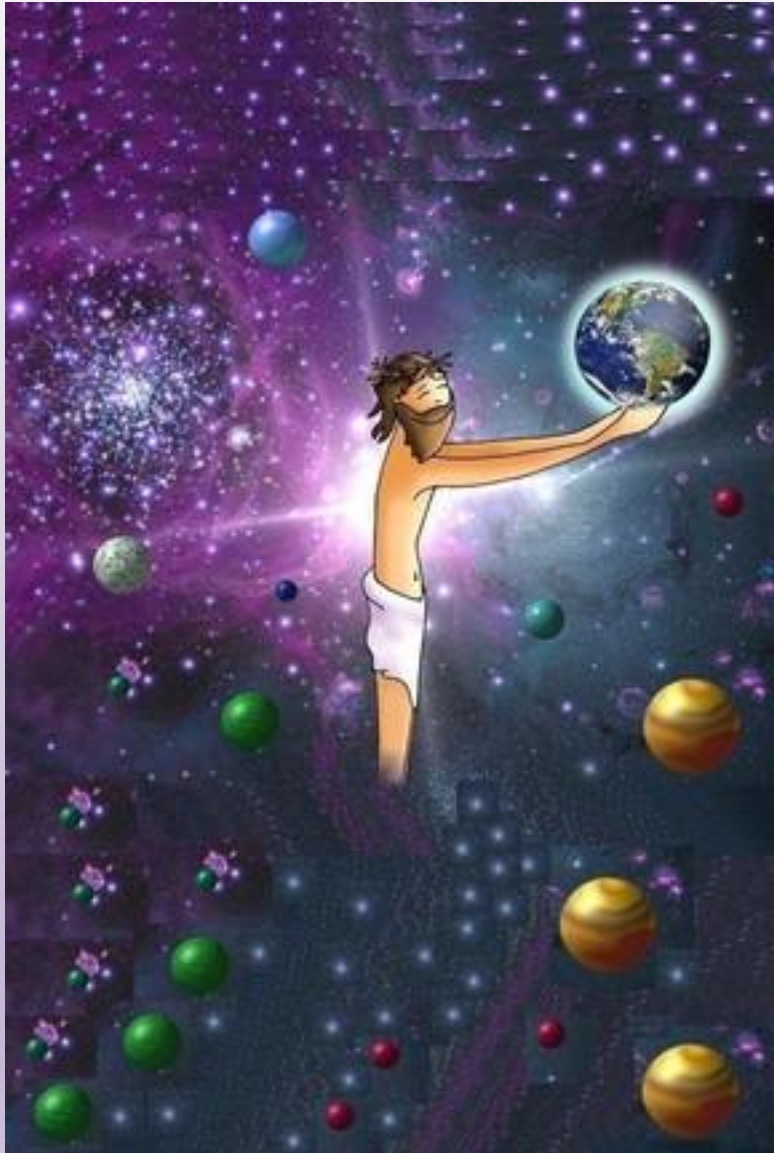
Catechesi mensili

I.S.F.

Anno 2020

LA CRISTIFICAZIONE NEL MATRIMONIO





SABATO SANTO: la notte oscura

MAGGIO 2020

1. Il sonno di Cristo nella morte



14 Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, **15** e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

16 Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. **17** Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

18 Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.
(Eb 2,14-18)

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in Lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.
(2Cor 5,21)

1. Il sonno di Cristo nella morte

Si potrebbe dire
che il Sabato Santo
è il tempo
della totale assenza,
dell'autentica,
unica,
suprema
notte oscura.



1. Il sonno di Cristo nella morte

Le relazioni delle persone trinitarie sono come “in sospeso”:



è come se la morte “avesse toccato”
anche il mistero intra/trinitario.

1. Il sonno di Cristo nella morte

Il peccato,
che è alternativo
a Dio,

Dio lo ha voluto vivere
dentro di sé
nell'esperienza
del Figlio
che discende
agli inferi.

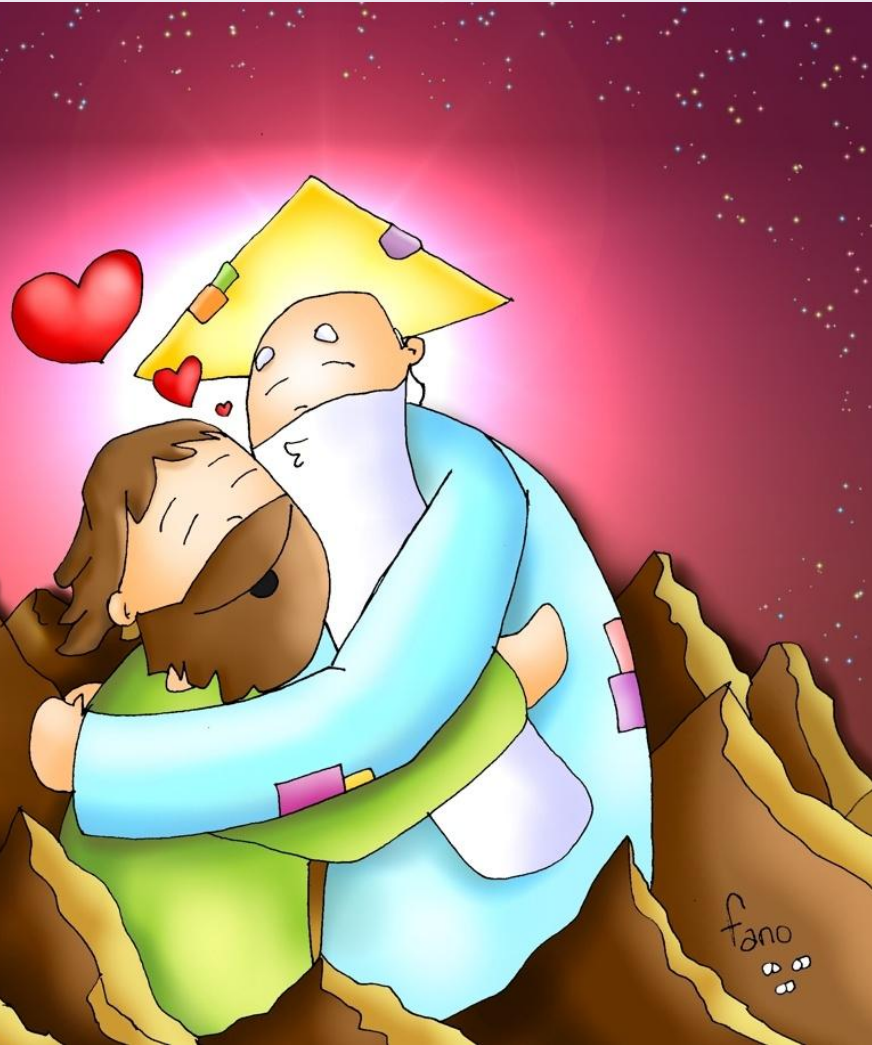


1. Il sonno di Cristo nella morte

**“sotto la cenere”
(della tragica
morte)
arde ancora
la segreta
vita divina.**



1. Il sonno di Cristo nella morte



Il Sabato Santo è il giorno dell'inquieta nostalgia del Padre.

Questa nostalgia è alimentata dalla "memoria dello **Spirito Santo**" che custodisce ogni cosa della vita trinitaria e **rende più acuta la lontananza del Padre.**

1. Il sonno di Cristo nella morte

Il sabato è
per lo Spirito
il giorno
dell'“incubazione”
in cui “cova” l'intera
vita del Cristo:
**da Lui proviene
la nuova umanità.**



1. Il sonno di Cristo nella morte

Rm 8: lo Spirito geme
le stesse doglie
della creazione
dell'umanità.

Dal “bios” alla “zoè”
cioè dalla vita biologica,
che si corrompe,
alla vita divina
che più non si consuma.
(cf. sant’Efrem)



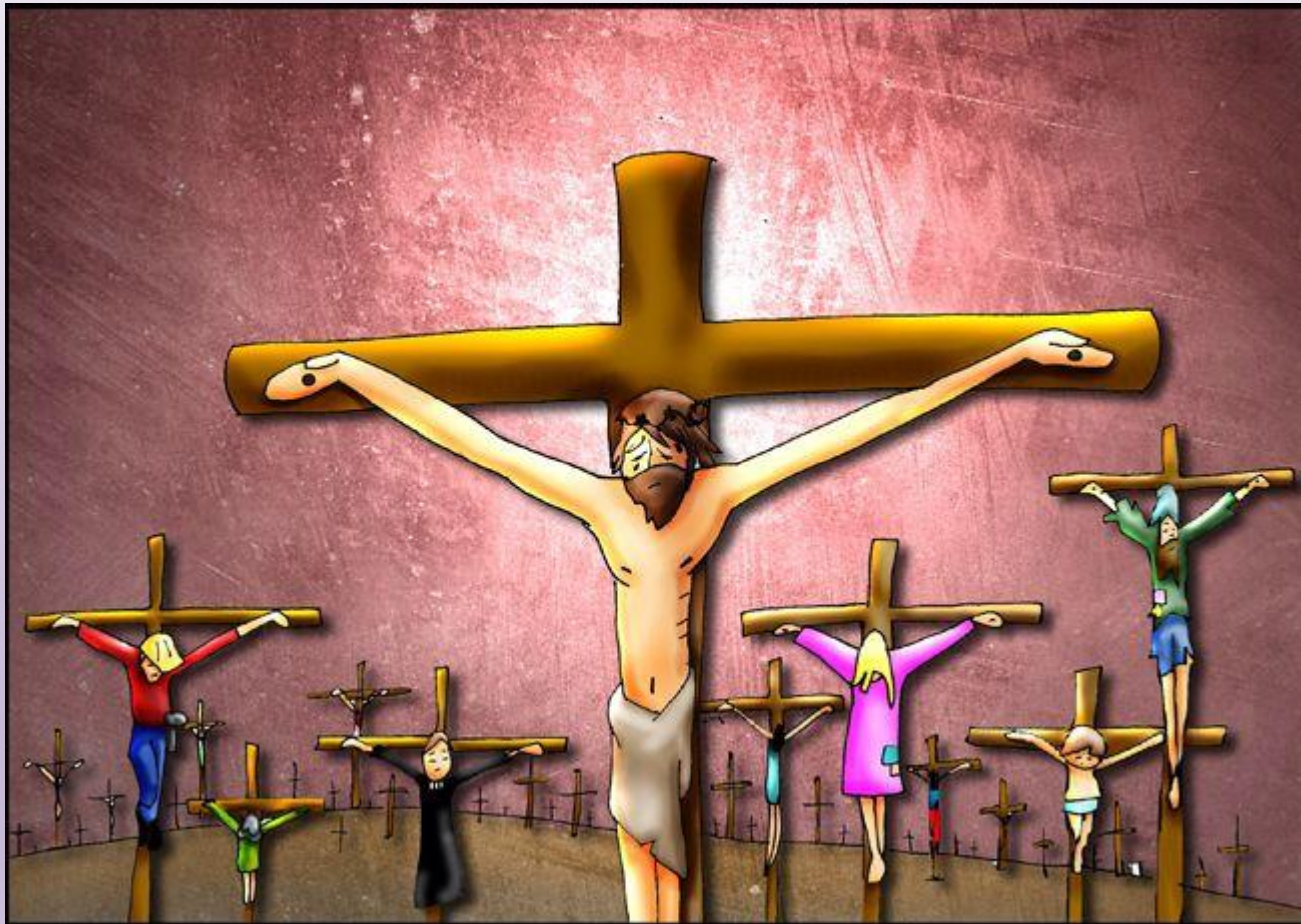
2. Cristo assume i nostri peccati

**Cristo vuole vivere
l'*una-caro*
(una cosa sola)
con l'umanità
fino a vivere
l'*una-caro*
con la carne
corrotta,
spaccata, lacerata
dell'umanità.**



2. Cristo assume i nostri peccati

Quello che accade sulla croce, l'agonia e la morte, in realtà è il volto visibile di un'agonia più nascosta



che accade “sotto”, agli inferi.

2. Cristo assume i nostri peccati

**L'urlo di Cristo
sulla croce
rende quasi visibile
ciò che poi accade
nella discesa agli Inferi:
è come se Cristo
volesse scendere
alle radici stesse
del peccato,
del tradimento,
dell'adulterio;
vuole pesare
sul gelido tradimento
col peso morto
del suo amore
per la Sposa
(umanità).**



2. Cristo assume i nostri peccati

L'agonia crocifissa accenna ad un'agonia più profonda:



quella dello smarrimento più totale di sé da parte del Cristo
per **ritrovare la sua Sposa e condurla**
dall'Ade alla luce risorta dell'amore ritrovato.

2. Cristo assume i nostri peccati

**Cristo
trasferisce
alla
peccaminosità
della carne
dell'umanità
la sua stessa
VITA.**



2. Cristo assume i nostri peccati

Si tratta
di un amore
che ha dato
tutto se stesso:
**solo tale
trapasso
poteva essere
un sorpasso
della morte,
del rifiuto.**



Nel cadere,
a peso morto,
dentro la morte,
**Cristo Sposo
va oltre la morte**
e comincia
a realizzare
che **davvero
l'amore è
più forte
della morte.**

3. L'insopportabile silenzio di Dio

24 Svégliati! Perché dormi, Signore? Déstati, non respingerci per sempre!

25 Perché nascondi il tuo volto, dimentichi la nostra miseria e oppressione?

26 La nostra gola è immersa nella polvere, il nostro ventre è incollato al suolo.

27 Àlzati, vieni in nostro aiuto! Salvaci per la tua misericordia!

(Salmo 44,24-27)



3. L'insopportabile silenzio di Dio

*“ Il nostro tempo
è stato definito
come il tempo
della sconfitta
di Dio”*
(Bruno Forte).



3. L'insopportabile silenzio di Dio

La Sua voce
gridata al mondo
dalla Chiesa non riesce più
a scuotere le coscienze
e non raggiunge tutti gli uomini.

Cristo Gesù non è negato,
ma manipolato... fino ad utilizzarlo
senza la sua divinità, dentro uno
scenario di inquietudine esistenziale
dove **l'antropologia personalista***
è continuamente sotto attacco per
cancellare l'idea dell'uomo/donna
secondo il progetto di Dio
e il **diritto naturale***
non è più un bene
da preservare.



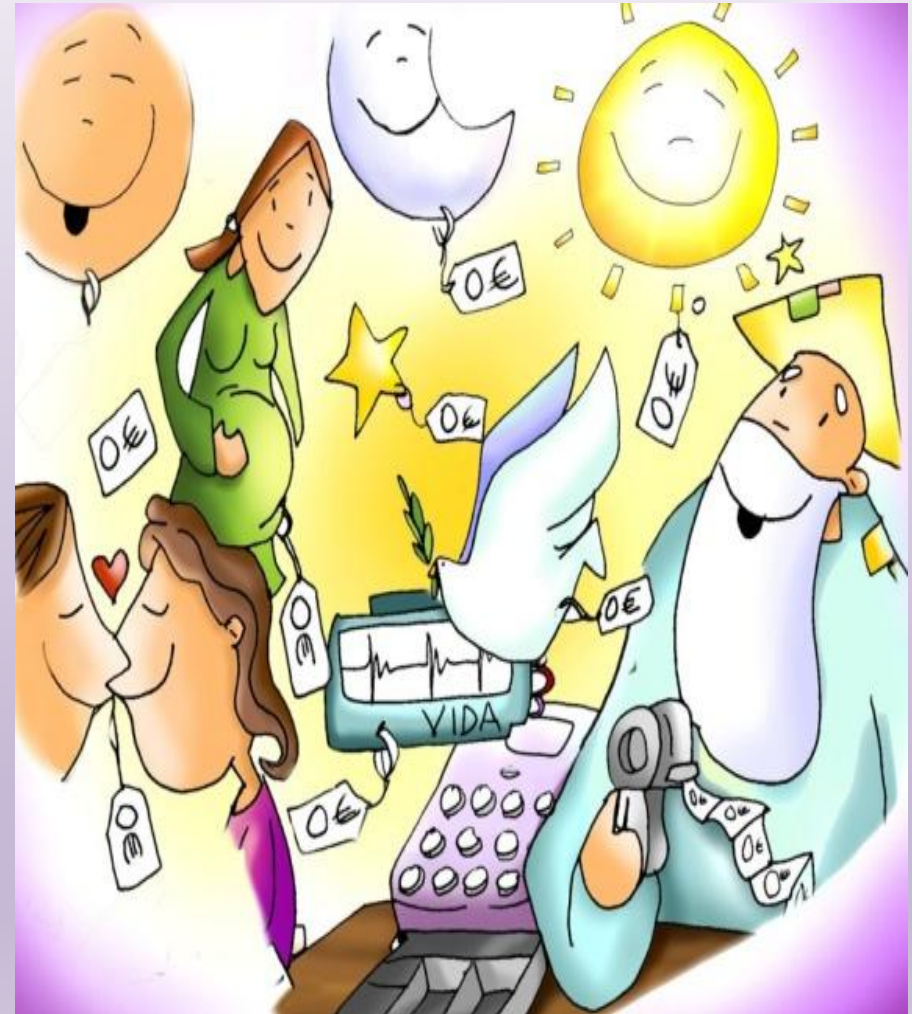
*ANTROPOLOGIA PERSONALISTA

- Si fonda sul concetto di persona(uomo/donna) come unità di corpo, cuore/mente , spirito che si realizza nel dono di sé.
- La persona non è un essere isolato (individuo), ma relazionale.
- Attraverso la relazione ella giunge alla conoscenza e pienezza di sé.



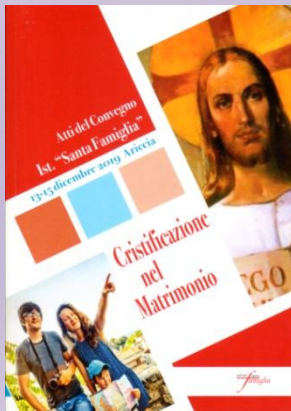
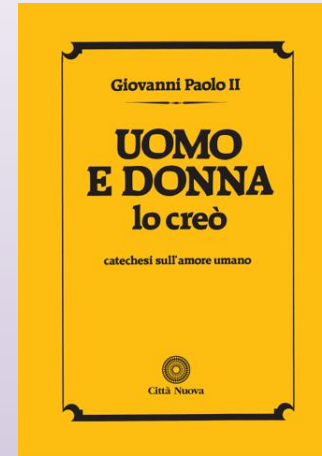
*ANTROPOLOGIA PERSONALISTA

- Tale concezione, in campo cattolico, è quella che San GpII definisce un'antropologia adeguata, perché risponde alla Verità di Dio Creatore, che ha fatto l'uomo/donna a sua immagine e somiglianza.
- Attraverso il dono di sé, l'uomo/donna non solo sperimentano la comunione d'Amore e Vita Trinitaria, ma ne diventano la Sua immagine nel mondo. (Gen 1,26-27)



*ANTROPOLOGIA PERSONALISTA

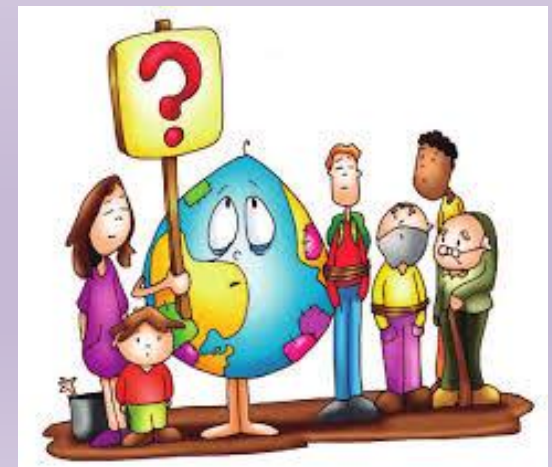
Il testo che mirabilmente spiega questi concetti è:
“Uomo e donna lo creò – catechesi sull’amore umano”
del santo papa GP II.



Come I.S.F., ne possiamo meditare alcuni passaggi riportati negli Atti del convegno di dicembre u. s.

** DIRITTO NATURALE

- **Il diritto naturale come fondamento del diritto positivo** è stato messo in luce in vario modo dai **pensatori greci**, fin dal V secolo a.C., all'epoca della Sofistica. L'idea, poi, è stata ripresa dai **filosofi cristiani** e infine riproposta dal **giusnaturalismo dell'età moderna** (Grozio e altri).
- Liberarsi con un gesto sprezzante di questa idea, magari affermando, come è stato fatto da qualche esponente Lgbt, che si tratta di **“una contraddizione in termini”** (!) è solo frutto di una colossale ignoranza della storia.
- **Di fronte alla variabilità, alla “relatività” delle leggi positive e soprattutto di fronte al carattere ingiusto di molte di esse**, è necessario individuare un nucleo di norme permanenti, giuste in sé, razionali in se stesse, oggettive, cioè non dipendenti dall'arbitrio e dalle scelte soggettive dei vari legislatori, motivate spesso dall'interesse di singoli, di ceti, di gruppi detentori del potere.
- Per esempio: in base alla legge positiva possono esistere schiavi e liberi, ma **per natura tutti gli uomini hanno pari dignità**.
Così leggiamo in un frammento di un filosofo greco del V secolo.
- **Il diritto naturale è pertanto un diritto non scritto**, che l'uomo scopre con la ragione e che deve costituire la norma fondamentale del diritto positivo, delle leggi positive.



** DIRITTO NATURALE



- **Identificare le leggi naturali con una determinata costituzione o una determinata dichiarazione dei diritti è del tutto errato.**
La *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo* delle Nazioni Unite, per esempio, è costituita da norme che sono relative a un tempo e a un luogo, e sono quindi frutto di una decisione storica. **Le norme del diritto naturale sono invece riconosciute dalla ragione e non create da decisioni politiche**, magari prese a maggioranza. Ciò che si può e si deve esigere è che il diritto positivo non contraddica il diritto naturale e che ad esso faccia riferimento.
- Qualsiasi Stato che – pur definendosi democratico – non riconosca e garantisca i diritti inviolabili dell'uomo in modo sostanziale, e quindi non accetti la legge naturale come presupposto del diritto positivo, **è uno Stato etico: pretende di decidere che cosa è il bene e che cosa il giusto e tende così a trasformarsi in Stato totalitario.** Il diritto naturale pone invece un limite al potere legislativo dello Stato. Se così non fosse, i cittadini sarebbero soggetti a qualsiasi arbitrio del legislatore.
- **Solo richiamandosi al diritto naturale è possibile criticare le leggi positive.** In assenza di questo riferimento, ossia se ciò che è giusto (ciò che è legittimo) coincide con ciò che è stabilito dalla legge positiva (ciò che è legale), diventa impossibile opporsi, per es., ad una legislazione razzista, come quella introdotta da Hitler in Germania negli anni trenta del Novecento.
- In assenza di un riferimento ad una legge naturale non scritta, come sarebbe possibile giustificare l'operato dei vari tribunali internazionali che perseguono **“crimini contro l'umanità” non sanzionati da leggi positive dei paesi a cui appartengono i criminali perseguiti?** E come sarebbe possibile considerare questi crimini imprescrittibili? Il principio generale nulla *poena sine lege* – non si può parlare di crimine e di pena in assenza di una legge che tale crimine definisca – **non viene violato proprio perché si assume che esista un diritto o una legge naturale, al di là delle varie leggi positive.** Ognuno, per esempio, si rende perfettamente conto, razionalmente, che il primo di quelli che chiamiamo diritti naturali è il diritto alla vita. Ma la promozione dell'aborto, della fecondazione artificiale e dell'eutanasia non riconosce questo diritto proprio ai più deboli. E questo avviene in molti Stati “democratici”.

** DIRITTO NATURALE



Una società
la cui legislazione
non tenga conto
del **DIRITTO NATURALE**
è destinata
ad implodere.

3. L'insopportabile silenzio di Dio

“Svegliati, perché dormi Signore?”

Benedetto XVI, 24 aprile 2005:

“... quante volte noi desidereremmo che Dio si mostrasse più forte! Che Egli colpisse duramente, sconfingesse il male e creasse un mondo migliore”.

Ma subito, il Santo Padre si rende conto che questo non può essere l'agire di Dio.

Egli è lo Sposo che offre la sua vita per la Sposa.

Non è il potere che redime, ma solo ed unicamente l'Amore.



3. L'insopportabile silenzio di Dio

***“ Noi soffriamo
per la pazienza di Dio.
E non di meno
abbiamo tutti bisogno
della sua pazienza.
Il Dio che diventa Agnello
ci dice che il mondo
viene salvato dal Crocifisso
e non dai crocifissori
il mondo è redento
dalla pazienza di Dio
e distrutto dalla
impazienza degli uomini”
(Benedetto XVI).***



3. L'insopportabile silenzio di Dio

Occorre entrare nel silenzio di Dio, saperlo sopportare nella sua insopportabilità, occorre imparare che questo è l'agire di Dio nella storia .

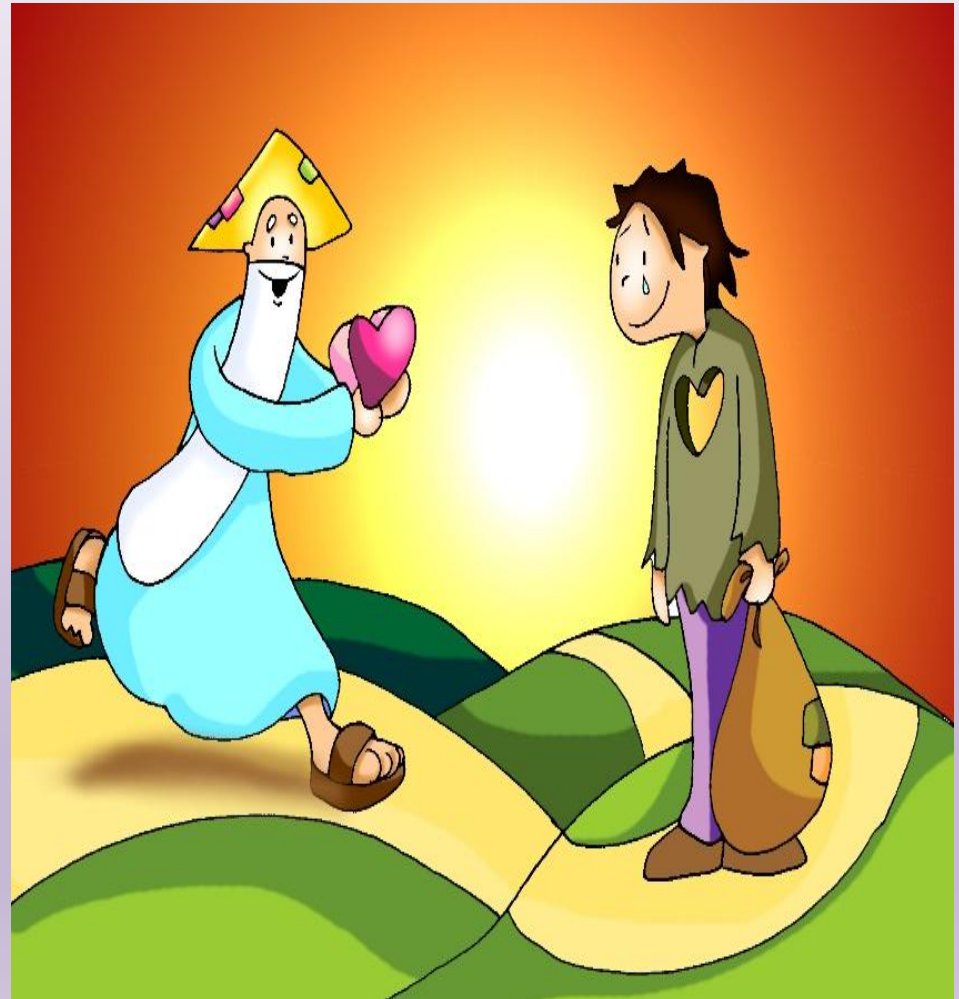
Il silenzio di Dio, la sua assenza, la sua sconfitta apparente, costituiscono il piano d'amore attraverso il quale **Dio stesso purifica e ridona la nostalgia di Lui nei cuori che si erano induriti.**



3. L'insopportabile silenzio di Dio

Quando l'amore muore
nel cuore dell'uomo
è l'Amore stesso
a ritrovare le vie
misteriose e spesso
dolorose.

E la speranza
per un mondo nuovo
riprende ad animare
colui che cerca
il volto dell'Amore.



3. L'insopportabile silenzio di Dio

Ognuno di noi porta
in fondo al cuore
il senso della ferita:
insoddisfazione,
angoscia,
lacrime;
In questa ferita,
che ognuno di noi
porta in sé,
c'è la salvezza.



3. L'insopportabile silenzio di Dio

Tutti ci portiamo dentro
una sensazione
di solitudine,
qualunque sia l'età
e lo stato di vita.
Possiamo scoprire
che **nel cuore
di questa ferita,
di questa
mancanza/assenza,
c'è la presenza di Dio
che ci chiama ad entrare
nel suo Amore.**





Riflessioni per la coppia

- Proviamo a fare memoria delle nostre situazioni di “sabato santo” nella nostra vita di coppia/famiglia. Quando le relazioni sembrano “stracciate”, distrutte, non c’è più niente da fare ... ricordiamo che la vita divina ha attraversato l’esperienza della morte come un “fiume carsico” per poi risorgere a Vita Nuova (dal bios alla zoè)?
- Nelle situazioni di “morte” della relazione di coppia, la “nostalgia dell’amato della giovinezza” è la forza per superare il distacco e l’abbandono, nella certezza che lo S. Santo ricevuto con il sacramento del Matrimonio, geme con noi le doglie della “nuova creazione” della nostra coppia/famiglia?
- Nella notte oscura, quando il cuore vive l’esperienza della relazione lacerata, tradita, facciamo il proposito di ricordare che l’amore è più forte della morte e Gesù l’ha vinta attraverso la discesa agli inferi per cui preghiamo: Gesù Sposo, Maestro di nuzialità, tu sei per me Via, Verità e Vita.

